Una rinnovata progettualità, nella direzione di uno nuovo spazio di formazione

Da *Diari di Cineclub*, giugno 2020

di Roberto Petrocchi

L'attuale situazione d'emergenza e quanto sta determinando in termini economici lavorativi, forzate abitudini di vita, mi trova a ricordare su queste pagine l'appuntamento del XII International Fest Roma Film Corto - Independent Cinema, con un sentimento bifronte ed il pensiero rivolto a coloro, amici e colleghi, che non hanno mai smesso di colmare il vuoto di coraggio, troppe volte prevalente, nel nostro cinema. Da una parte, c'è una profonda preoccupazione, la consapevolezza che occorra confidare nella più piena unità d'intenti: delle istituzioni e chi opera nel settore, a partire dai rappresentanti di un "artigianato d'elite", tecnici e maestranze, vero asse portante nel cinema, nel teatro e le altre espressioni artistiche; dei produttori/finanziatori - ammesso che ancora ve ne siano - ed i Creativi; dello spettatore e l'Autore; di quest'ultimo e la critica militante (antidoto a quella "virtualità di pensiero", figlia della globalizzazione/distorsione culturale del web), in termini di reciproco apporto ad un Progetto culturale che sia alto e popolare, al contempo. Dall'altra, sono investito da uno stimolo nuovo, la rinnovata motivazione personale a continuare a battermi per il primato delle Idee, la benefica "contagiosità" dello studio e la conoscenza. Perché lo spirito di ricostruzione più incrollabile nasce sempre da una "crisi" - come suggerisce la sua etimologia: krísis, scelta, decisione -, che è occasione di rinnovamento. L'opportunità per un "ripensamento della volontà", l'incentivazione del Cinema e della fruizione culturale, iniziando dalla scuola e tra i giovani, attraverso l'utilizzo virtuoso della multimedialità. Trovo di grande interesse, in tal senso, l'idea nata da un noto gestore telefonico di un "Risorgimento Italia" con la funzione di portare nelle case, le scuole, i posti di lavoro, un digitale finalmente inclusivo e senza confini; un programma di divulgazione/educazione ed intrattenimento, con il prezioso contributo di Maestri ed esperti. Un progetto che può gettare le basi di un articolato veicolo di visibilità dell'audiovisivo, nuove e mirate strategie di marketing. E, tuttavia, se il cinema oltre il buio della sala va letto come rivisitazione della visione collettiva, ritengo che si debba (ri)pensare ad uno spazio privilegiato, riservato al cinema d'Impegno e non omologato che veda in parallelo: fruizione multimediale e luogo della tradizione e della storia. Penso ad un circuito di distribuzione/proiezione alternativo, organico e permanente (cinecircoli, biblioteche, centri culturali, scuole e università, aree all'interno di stazioni e aeroporti, spazi all'aperto e non) che promuova il cinema italiano e risponda ad una domanda di qualità non più relegabile alla nicchia. E' il medesimo spirito che ci ha indotto a non tradire, nonostante le difficoltà del momento, le aspettative di chi ha sposato da subito il Progetto Roma Film Corto, e ci ha spinto a continuare a fornire il nostro apporto, con una visione, se possibile, più aperta e trasversale: attraverso una collaborazione strategica con i Festival appartenenti al circuito City Fest, nato in collaborazione con Cna Cinema ed Audiovisivi ed il contributo della Fondazione Cinema per Roma. Rassegne tra le più qualificate della capitale, accomunate da una proposta all'insegna della qualità e contaminazione culturale.

Mi piace sottolineare, in particolare il progetto “Fuori Norma” di Adriano Aprà, dedicato al cinema italiano sperimentale, audacemente indipendente e nella direzione di un’autentica “democratizzazione espressiva”.
Aspirazione, come anzidetto, del sottoscritto e dei colleghi che hanno condiviso la continuità e rafforzata progettualità del Festival, a cui ha fatto seguito l’istituzione della scuola di formazione cinematografica - ma prima: culturale ed intellettuale - della quale “Diari di Cineclub” è media partner: lo “spazio blog” della Scuola presenterà, di volta in volta, una selezione di articoli e documenti della Rivista. Un itinerario di conoscenza che sarà preceduto da corsi online gratuiti, rivolti in particolare a studenti di scuola media superiore e università. Il proposito di dare vita ad un’Agorà culturale, a un luogo d’incontro ed aggregazione, umano, culturale, artistico, è solo rimandato. Con una certezza: noi ci saremo, e lo faremo con la passione ed il trasporto, propri della nostra storia. medesimo spirito che ci ha indotto a non tradire, nonostante le difficoltà del momento.